

a lui, e mi son sentito dire che essa era buona e degna di studio. Io la do a studiare (se il mio onorevole amico personale, il guardasigilli, lo permette) la do a studiare anche a lui.

Procuri egli dunque di sopprimere l'indennità giornaliera dei presidenti delle Corti di assise e dei sostituti procuratori generali, quando sono fuori di residenza; la sostituisca con una indennità fissa annuale per quei magistrati, sia della magistratura giudicante, sia del Pubblico Ministero, che si dedicano ai lavori delle Corti d'assise. Io penso che col mutare in una indennità fissa annuale la indennità giornaliera, si contribuirà senza dubbio a far diventare più brevi i dibattimenti delle Corti d'assise.

Io, nella mia esperienza professionale, ricordo di avere assistito, come difensore, ad un processo che credo sia stato il *record*, come si suol dire, dei processi d'Assise. I dibattimenti durarono sei mesi e sette giorni. Ora io credo di poter affermare, con assoluta certezza e senza far torto a nessuno, che quel dibattimento avrebbe potuto durare anche meno del tempo che durò, solo che al presidente della Corte d'assise fosse piaciuto di finirlo più presto. E non dico di più, perchè non credo che maggiori spiegazioni siano necessarie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio.

Masciantonio. In questo capitolo delle spese di giustizia, alle osservazioni degli onorevoli Cantarano, Maresca e Rampoldi, mi si consenta di far seguire una raccomandazione per una riforma generale della tariffa giudiziaria.

Gli onorevoli Cantarano, Maresca e Rampoldi si sono occupati semplicemente della questione dei periti; ma io credo che si debba anche pensare alle indennità spettanti ai testimoni e agli ufficiali dell'ordine giudiziario.

La legge, che regola le tariffe in materia civile e penale, è vecchia, fu creata per bisogni diversi e non risponde più alle necessità presenti.

Qualche chiarimento breve non sarà di danno.

La ricerca del reato, funzione pubblica della più alta importanza sociale, dovrebbe nella tariffa penale trovare i mezzi adeguati. Ma essa porta la data del 1865, ed è as-

olutamente impari allo scopo: formulata con criterii di parsimonia eccessiva, potè bastare nei primi decenni di vita dello Stato italiano, poichè allora l'abnegazione del funzionario e del cittadino riesciva a sopperire alla deficienza dei mezzi. Ma oggi essa si dimostra così sproporzionata al suo fine da permettere considerazioni addirittura comiche. Il cittadino chiamato come testimone dall'autorità giudiziaria, non ha che 15 centesimi a chilometro, se in causa civile, e 7 centesimi, se in causa penale. Se deve percorrere 60 chilometri, non avrà che lire 4. 20. Pensiamo all'enorme distanza ed al piccolo compenso che si riceve per percorrerla e diventa inutile qualunque critica o commento.

Oltre a ciò meraviglia il diverso trattamento per una funzione unica, ed è cosa strana, ingiusta, in un'amministrazione che dalla giustizia s'intitola!

Anche misere sono le indennità di vitto in una lira, e l'indennità di soggiorno (secondo l'aurea parola della legge), in una lira e mezzo.

Il testimone ha poi un biglietto di terza classe, se, invece delle strade ordinarie, deve servirsi della ferrovia.

Così che, se io devo andare testimone a Torino, non ho che un biglietto di terza classe, una lira per mangiare, ed una lira e mezza per dormire. Proprio quanto spendo! (*Commenti*).

Ora, che il rendere testimonianza sia un obbligo di ciascun cittadino, non è a mettere in dubbio; ma che, ogni volta che si sia costretti a far da testimoni si debba anche soffrire un danno economico, mi pare troppo ingiusto.

Anche più assurda è la tariffa penale dove esamina le indennità dei medici, degli ingegneri, ecc.

Gli oratori che mi hanno preceduto hanno detto bene a quali inconvenienti i periti medici vadano incontro; io voglio soltanto far rilevare quale compenso essi abbiano.

Un medico, per un'autopsia, non ha che sei lire, se residente in capoluogo sede di tribunale, e 4 lire, se residente in altri paesi. Già ci si può subito meravigliare di questa distinzione molto curiosa, per cui la stessa opera, la stessa funzione si paga con criterii diversi. E poi sezionare un cadavere, mi pare che sia un'operazione molto differente da quella di macellare un bue; ed io credo che